

**COMMERCIO** Proseguono i lavori in via Foro Boario

# Il nuovo Globo sarà ecologico e offrirà 350 posti auto in più

Per ora sembrano 'rovine' di una città distrutta, invece sono tutto il contrario, cioè la 'prima pietra' di un edificio destinato a cambiare il volto di una parte di Lugo: a intervento concluso le grandi arcate grigie che hanno fatto la loro comparsa a lato di via Foro Boario diventeranno infatti la facciata del nuovo centro commerciale 'Globo', richiamando, nel colore arancio e nella struttura, il settecentesco Pavaglione, storico 'centro commerciale' lughese. Dopo le feste, i lavori sono ripresi l'8 gennaio, come spiega l'architetto lughese Giovanni Tampieri, incaricato del progetto dalle società 'Condominio Globo', Coop. Adriatica e 'Nuovo centro Commerciale Globo': «L'intervento procede secondo i tempi previsti. Ora stiamo installando elementi prefabbricati che comporranno la facciata e completando il nuovo parcheggio con entrata in via Gramsci, parte del quale è già aperto. Questi interventi saranno finiti prima delle festività pasquali, quindi prenderanno il via i lavori della galleria di collegamento tra Globo e Ipercoop, nell'area del 'vecchio' parcheggio, la cui capienza verrà interamente recuperata

Così si presenta in questi giorni, in via Foro Boario, la facciata del nuovo Globo che richiama le storiche arcate del Pavaglione



con l'allestimento del parcheggio sopraelevato sulla galleria». Il nuovo parcheggio su via Gramsci aumenterà di 6.565 metri quadri l'area di sosta ora disponibile e il centro commerciale disporrà di circa 350 posti auto in più rispetto ad oggi. La 'capienza interna' del Globo raddoppierà, con 5.000 metri quadri in più di superficie coperta e climatizzata. Il tutto all'insegna dell'ecologia: «Saranno installate pompe di calore senza scarichi in atmosfera ed è prevista l'installazione di cellule fotovoltaiche per annullare i costi ener-

getici. Intendiamo poi incrementare il verde e tutelare quello già esistente: abbiamo contattato un esperto per salvare i 3 pini davanti all'attuale ingresso su via Foro Boario e che il Comune, a cui quell'area appartiene, intendeva abbattere. Le radici dei pini, infatti, sollevano il cemento, ma secondo i tecnici da noi consultati sarà possibile intervenire sulle radici, eliminando quelle che non servono e consentendo ai pini di vivere. Inoltre, realizzeremo un'aiuola di 5 metri di larghezza, che costeggerà l'intera facciata su via

Foro Boario, e nella quale saranno piantati nuovi alberi». Tra esercizi commerciali e servizi, i locali del nuovo Globo saranno 41, mentre i parcheggi saranno monitorati e pannelli elettronici informeranno gli utenti della disponibilità o meno di posti auto. L'intervento, frutto di un investimento che supera i 15 miliardi di vecchie lire, con ogni probabilità, concluderà Tamper, «sarà terminato entro Natale 2004». E' quindi probabile che il nuovo centro commerciale venga inaugurato in quella data.

Lorenza Montanari

**BIZZUNO** Dei 143 ospiti, 9 sono arrivati dall'inizio dell'anno. Ricerche di 14 animali spaventati dai botti

## Al canile sono in calo le adozioni

Il 2003 è scivolato sul canile comunale di Bizzuno senza portare novità rilevanti. Gli abbandoni continuano a rappresentare un problema, con 310 cani raccolti; 121 sono stati adottati e 160 resi ai proprietari. «Quest'ultimo dato dimostra che la gente dovrebbe occuparsi un po' di più dei propri animali — sottolinea Giovanna Buscaroli, referente del canile gestito dal Cinoservizio in collaborazione con l'Enpa — le restituzioni equivalgono ad altrettanti viaggi affrontati per il recupero degli animali. Il problema è che il numero dei volontari è limitato e l'operazione spesso richiede

anche 2 o 3 ore in base al carattere del cane e alle condizioni riscontrate». Ora i cani ospitati sono 143, di cui 9 recuperati dall'inizio di gennaio. La notte di Capodanno non è stata indolore. Ci sono ancora da rintracciare 14 animali, scappati per lo spavento provocato dai botti; inoltre, 2 cani sono stati trovati morti sulle strade, travolti da automezzi, e altri 2 incidentati sono ora convalescenti grazie alle cure prestate dai volontari. Tutto per colpa dei petardi e dell'incuria dei proprietari che hanno dimenticato di chiudere i loro animali dentro casa per evitarne la fuga.

Il 2003 è stato però anche l'anno dei decessi. In tutto 24, un record per il canile che mai ne aveva concentrati tanti in soli 365 giorni. Il caldo opprimente dell'estate e i primi freddi, uniti all'età avanzata degli animali deceduti, entrati al canile fra l'85 e l'88, hanno influito in modo determinante sulla loro sorte. «Quello che è cambiato rispetto agli altri anni — riprende Giovanna Buscaroli — è il numero delle adozioni. In passato arrivavano a 150 o 160, mentre l'anno scorso se ne sono registrate appena 121. L'ordinanza del ministro Sirchia ci ha dato una grossa mano — com-

menta ironicamente — la difficoltà maggiore, come al solito, è trovare una casa agli animali adulti. Le cucciolate, invece, vanno via immediatamente». Lo testimonia l'età dei cani deceduti. Fortunatamente l'indifferenza di alcuni è bilanciata dalla generosità di altri. «Vorrei ringraziare tutti coloro, e sono stati tanti, che all'inizio di dicembre hanno contribuito alla raccolta di cibo per cani da noi organizzata di fronte alla Coop e — conclude Giovanna Buscaroli — i gruppi musicali che si sono esibiti a Bagnacavallo e Fusignano per raccogliere fondi da devolvere al nostro canile».

Monia Savio

Trecento studenti ieri al teatro Rossini al convegno organizzato dall'Unuci

## Tutti in piedi per il Tricolore e l'Inno di Mameli

Corbis/Alfa



In un teatro Rossini 'vestito' di bianco, rosso e verde e gremito di pubblico, è stata celebrata la Giornata del Tricolore, organizzata dalla sezione lughese dell'Unuci, l'Unione degli ufficiali in congedo, col patrocinio del Comune. La manifestazione, a cui hanno partecipato 300 studenti (nella foto) accompagnati da insegnanti e dirigenti scolastici, oltre a numerose autorità militari, civili e religiose, si è aperta con l'Inno di Mameli cantato da tutti i presenti. Quindi è stato reso omaggio al Tricolore e al suo ideatore, il lughese Giuseppe Compagnoni, che lo propose al Congresso cispadano di Reggio Emilia il 7 gennaio 1797. Ad aprire i lavori è stato il presidente del consiglio comunale, Pier Luigi Facchini, che ha spiegato ai giovani il concetto

di patria e il suo emblema. Gli obiettivi dell'Unuci, la cui sezione lughese festeggia quest'anno il 75° anniversario, sono stati illustrati dal generale Enzo Grieco, vicedelegato regionale, mentre il vice prefetto Raffaele Sirico ha sottolineato l'impegno del presidente Ciampi a favore del concetto di patria. Quindi lo studioso Marcello Savini ha tracciato il profilo storico, politico e morale di Compagnoni, sottolineandone, tra l'altro, l'impegno profuso a favore di valori morali di grande modernità e attualità. È stato Renzo Preda, presidente dell'Unuci di Lugo, a soffermarsi sul Tricolore, ricordandone i valori morali. Infine il presidente del distretto scolastico, Antonio Taglioni, ha consegnato la bandiera italiana ai dirigenti di tutte le scuole.

Lm.

## Spettacolo comico portato in scena dal Progetto Urt E domani al Rossini di Lugo ancora Ferrini con "Misura per misura" di Shakespeare

LUGO - Nuovo appuntamento al Teatro Rossini di Lugo con Progetto Urt e, attraverso la giovane compagnia ligure-piemontese, con i temi dell'amministrazione della cosa pubblica e della pubblica giustizia. Dopo aver ospitato nella stagione 2002-2003 *Schweyk nella seconda guerra mondiale*, il Rossini si appresta infatti ad ospitare domani sera alle 20.30 la nuova produzione del Progetto Urt, ovvero *Misura per misura* di William Shakespeare. Opera comica, ma non priva di accenti tragici, *Misura per misura* racconta come il protagonista (il Duca Vincentio), finge di lasciare il paese per una missione diplomatica

affidando il governo dello stato nelle mani di un suo assistente (Angelo) solo per potersi meschiare tra la gente e capire meglio come e perché il suo paese sia giunto a livelli tanto alti di corruzione e degrado morale. La risposta che otterrà non potrebbe essere più amara perché consisterà nella fragilità dell'essere umano stesso, nella sua incapacità a resistere alle tentazioni del potere nelle sue forme più diverse. A tale scoperta Vincentio arriverà scoprendo che Angelo, a dispetto delle sue indubbie virtù, non esisterà a servirsene del potere concessogli per ottenere i favori sessuali di una giovane il cui

fratello è stato condannato a morte per un reato di natura morale (ha messo incinta la sua promessa prima del matrimonio). Anche le due vittime del ricatto di Angelo, d'altra parte, non si rivelano privi di meschinità nei confronti l'uno dell'altra, così come non esitano ad aiutare il duca Vincentio nell'inganno che questi decide infine di ordire ai danni di Angelo. Dietro l'apparente sviluppo comico dell'opera prendono così forma una definizione del contratto sociale come trama di ipocrisie sospese su una base ideale che rimane di fatto in attingibile a tutti. Questa lettura dell'opera shakespeariana

è resa particolarmente evidente dalla soluzione registica adottata da Jurij Ferrini, che a metà spettacolo abbandona la maschera del duca per assumere apertamente quella del regista e chiarire i rapporti di forza tra tutti gli altri personaggi (affidati all'interpretazione di Alberto Giusta, Antonio Zavatteri, Wilma Scutto, Aldo Ottombrino, Marco Zanutto, Pierpaolo Pavan e Stefania Maschio). Le scene sono dello stesso Ferrini, i costumi di Micaela Tentarelli, le luci di Sandro Sussi e Piero Niogo. Al Teatro Rossini di piazza Cavour, domani alle 20.30. Info: 0545/38542.

Paolo Rambelli

Foto: Corbis